

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
id. semestre > 11
id. trimestre > 6
id. mese > 2
Esteri anno L. 32
id. semestre > 16
id. trimestre > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (accogli- gite, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del giornale cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Verdello (Bergamo) 29 agosto 1897.

Oh, che disgrazia! oh, che malanno! quella che doveva essere la festa dei cuori è riuscita, con nostro sommo rammarico, la festa delle suppe.

Chi vuol farsi un'idea della giornata di quest'oggi, non ha a far altro che scomodarsi a richiamar alla memoria la festa di Udine della IV domenica d'agosto dell'anno passato. Ve la ricordate quella giornata?

Ma ecco la pioggia. Non si lasciarono però impaurire questi impertentiti bergamaschi, educati alla fermezza da quella fibra di vescovo che fu mons. Speranza.

Non avevano allora il Segretariato del Popolo, che in un anno e mezzo di vita ha reso segnalati servizi a 1040 persone del nostro povero popolo.

E dove ci pareva che i ghiacci e le nevi eterne tenessero freddi i cuori, compresse le forze, vedemmo, invece, sprigionarsi il fuoco dell'azione, e schiere nuove di giovani e di adulti entrare, ricche di fede e buon volere, nella grande famiglia dei lavoratori e dei combattenti per la Chiesa e per la Patria.

E nella bassa pianura, dove ci pareva che la povertà e le sofferenze dei nuovi servi della gleba avessero intorpidito lo spirito e spenti gli entusiasmi della fede e del patriottismo, pur là, gli opportuni richiami furono efficaci; pur di là si è risposto generosamente a chi, in nome del Papa e del Vescovo, chiamava a raccolta i buoni, i volenterosi per la santa crociata.

Perciò abbiamo l'ineffabile conforto di registrare in un anno 16 nuovi Comitati Parrocchiali, 7 Sezioni giovani con mutuo soccorso, 30 Circoli della Gioventù cattolica, 14 Circoli operai con Mutuo Soccorso, 17 Casse Rurali, 20 Cooperative d'Assicurazione del bestiame e una Latteria sociale.

In un solo anno, dunque, ben cento cinque nuove associazioni cattoliche sono state costituite; cento cinque associazioni piene di vitalità e anche di meriti, perchè nessuna ha perduto il suo tempo, sciupate le sue forze. Oggi esse hanno qui i loro rappresentanti per la prima volta. I giovani, particolarmente, vi sono in numero grande coi loro vessilli benedetti, a contatto per la prima volta con quelli portati da veterani provati alle battaglie, resistenti alle prove più amare, generosi sempre nelle vittorie.

Quanto cammino, o fratelli, si è fatto, dalla prima festa federale di Sarnico, alla decima di Verdello. Settantaquattro (72) Associazioni parteciparono a quella prima rivista; oggi ne annoveriamo trecento sessantasei (366).

A Sarnico la nostra famiglia, che ci pareva già molto numerosa, contava 7058 soci; oggi siamo 44.432.

Allora i sussidi pagati dalle Società ai soci malati aveano raggiunta la somma di L. 97.116,22; oggi i sussidi pagati oltrepassano il mezzo milione; sono L. 550.295,17.

Allora il patrimonio netto delle Società di Mutuo Soccorso era di L. 78.914,49; oggi è salito a L. 129.591,52.

Allora non avevamo nessuna Sezione Gio- vani con Mutuo Soccorso; oggi ne abbiamo 25 con 748 soci; allora non avevamo che cinque Circoli della Gioventù Cattolica; oggi ne abbiamo 47 con 4406 soci.

Allora non avevamo il Piccolo Credito e neanche una Cassa Rurale; oggi al Piccolo Credito con 1739 soci, si aggiungono 64 Casse Rurali, che contano 3618 soci. Il Piccolo Credito, che in cinque anni o mezzo ha ricevuto depositi a risparmio per circa 18 milioni e ha fatto prestiti, sconti e sovvenzioni per 22 milioni. Le Casse Rurali, questi modesti Istituti di Credito, hanno avuto depositi per lire 1.391.017,79 e hanno fatto 5888 prestiti per L. 1.206.566,16 e acquistati collettivi per L. 254.259,30 - senza mai perdere un centesimo.

Alla prima Festa Federale di Sarnico non si sapeva nemmeno che cosa fossero le Cooperative Cattoliche di Assicurazione del bestiame. Ebbene, l'anno passato a Trescore ne contavamo già 25, oggi ne contiamo 45, con 4396 soci, con 9394 capi di bestiame assicurati; Società che anno avuto 355 sinistri, rimborsati con L. 62.470,04, pur conservando in cassa L. 9845,61.

Allora non avevamo l'Unione Cattolica Agricola, che in meno di tre anni ha fatto un giro d'affari di oltre trecento mila lire non avevamo il panificio bergamasco che in due anni ha prodotto e venduto per 700.000 lire.

Non avevamo la Latteria Sociale dell'Isola, che non conta ancora un anno di vita ed ha già pagato a molte famiglie coloniche dell'Isola più di L. 20.000 per tanto latte che altrimenti sarebbe andato, come prima, sciupato o disperso.

Non avevamo allora il Segretariato del Popolo, che in un anno e mezzo di vita ha reso segnalati servizi a 1040 persone del nostro povero popolo.

Inoltre, dieci anni or sono, eravamo in- quieti; oggi abbiamo la casa nostra, dove stiamo bene noi della città, e dove gli amici che vengono dal di fuori si trovano bene pur essi, perchè sanno che una particella di quella casa è pur loro proprietà.

Si vede adunque come assai più delle parole, sieno confortanti le cifre; e il prof. Rezzara avea ben ragione di concludere con ringraziare il Signore di averli reputati degni di aprire il solco nel campo della opera cattolica e di desiderare che l'anno venturo, centenario di s. Alessandro, patrono della Diocesi, e giubileo episcopale del vescovo, a cui tanto deve l'azione cattolica, tutte le parrocchie che ancor mancano abbiano ad avere qualche opera cattolica.

E migliore amore mi parve l'augurio del cav. Sacchetti, che preso di ammirazione per un così mirabile incremento, rimase quasi senza parole. Dopo aver notato che la piazza odierna, la tristezza della giornata, risponde al lutto della Chiesa a cui dobbiamo prender parte anche nelle nostre esultanze, augurava che tutta Italia sia una grande Bergamo pel bene della Chiesa e della patria.

A questa bellissima esposizione bisogna aggiungere ben 22 scuole serali, di cui parlò il rag. Golbiati, istituite in un anno solo per dare una buona educazione, dimostrando così che non siamo né corvi, né pipistrelli, mentre sappiamo che con gli igno- ranti non si vincono le battaglie, né si go- vernano i popoli; e queste scuole sono fre- quentate da oltre mille scolari.

Non vi pare sieno notizie consolanti? Il dott. Andrea Zanchi parla alla gio- ventù, che comincia a mostrarsi in pub- blico coi suoi vessilli; Mons. De Giovanni porta il saluto della Sicilia; il cav. G. B. Caironi esorta alla perseveranza, presenta ringraziamenti, e finisce assicurando che non dimenticheremo le splendide accoglienze che la nobile Verdello ha fatto alle assoc. cattoliche.

Mons. Vescovo con belle parole mette fine alla solenne adunanza.

E ora anche il tempo quasi pentito, si fa bello, e asciuga i nostri panni.

modo seguente la produzione del frumento in Europa negli ultimi due anni:

Table with 3 columns: Paesi, 1897, 1896. Rows include Austria, Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Italia, Portogallo, Rumania, Russia, Caucaso, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia Europa, Regno Unito, and Totale.

Nel 1895 la detta rivista valutava la pro- duzione dei paesi suindicati a 540.995.000 ettolitri, nel 1894 a 554.625.000, nel 1893 a 525.944.000 e nel 1892 a 498.078.000.

Stando alla stima in parola, la Francia, in confronto dell'anno scorso, raccoglirebbe 20 milioni d'ettolitri in meno in cifre rot- tande; la Russia 29 milioni, l'Ungheria oltre 41 milioni, la Rumania 8 milioni, la Bulgaria 7 milioni e la Turchia 4 milioni d'ettolitri in meno.

Un fatto curioso, è che quando i raccolti europei sono deficienti, quasi tutti i raccolti americani sono buoni, e ciò si è nuovamente quest'anno verificato: per contro è assodato che la produzione indiana fu ancor più cat- tiva di quella dell'anno scorso.

La produzione del grano in America è così calcolata, sempre in migliaia d'ettoli- tri: 203.000 nel 1897, contro 165.300 nel 1896, 179.800 nel 1895, 185.600 nel 1894, 165.300 nel 1893, 200.100 nel 1892 e 246.500 nel 1891.

La produzione in Europa, in migliaia di ettolitri, è valutata a 469.365 nel 1897, 550.202 nel 1896, 540.993 nel 1895, a 554.625 nel 1894, a 525.944 nel 1893, a 498.075 nel 1892 ed a 427.954 nel 1891.

Sommando ora la produzione d'Europa, d'America e d'India, si ha un totale in migliaia d'ettolitri di 741.965 pel 1897, di 790.032 pel 1896, di 813.305 pel 1895, di 831.865 pel 1894, di 788.104 pel 1893, di 772.995 pel 1892 e di 772.154 pel 1891.

Si vede adunque che, pur tenendo conto del forte raccolto d'America, il totale delle tre produzioni, europea, americana e in- diana, è il più debole che si sia constatato da cinque anni, ed è inferiore a quello dell'anno scorso di 48 milioni d'ettolitri. Quindi la produzione americana non ba- sterà colle sue esportazioni a colmare la deficienza dei paesi importatori d'Europa; deficienza tanto più considerevole, inquan- tochè raggiungerebbe ettolitri 128.035.000.

Sempre la questione del frumento

Scriva il Cittadino di Genova:

La ragione vera del rialzo del prezzo del frumento, non deva cercarsi nella scarsità del raccolto, come si vorrebbe far credere, ma bensì nei tenebrosi raggiri della specu- lazione.

Infatti, i giornali americani, che non sono in obbligo di tacere la verità, dicono che nel sud i raccolti sono promettentissimi, mentre i raccolti nel nord sono stati co- piosi; ma che viceversa sono scarsissimi i vecchi stocks!

In lingua povera, ciò vuol dire che i rac- colti non sono inferiori a quelli degli altri anni; ma i magazzini essendo per ora spro- vvisi, gli accaparratori, prima di gettare il frumento sul mercato, intendono di riempirli, per venderlo con tutto loro comodo e na-

turalmente a prezzi più alti di quelli che ora si praticano!

Ecco dunque la verità che si fa strada. In un vecchio articolo di Leroy-Baulieu scrive parole di fuoco contro gli accaparra- tori del frumento, del caffè, del petrolio ed in genere di tutte le merci di largo consumo.

L'economista francese invocava l'intro- duzione di un articolo supplementare nel Codice penale il quale colpisca gli ingordi speculatori che vivono ed ingrassano del male del prossimo.

Disgraziatamente i compilatori del Codice penale non ci hanno ancora pensato, perchè complici di questa baratteria sono quasi tutti i re della finanza europea ed americana.

Un miliardario di Chicago alcuni anni fa si era preso il gusto di accaparrare una così grande quantità di grano, da farne crescere il prezzo del 25 per cento in 24 ore. «La Gazzetta del popolo cita un altro caso:

Le speculazioni sui grani - scrive la citata Gazzetta - come sulle altre derrate principali, caffè, petrolio, cuoiami, ecc., è a Parigi intensa quanto quella della Borsa. Più volte avvennero accaparramenti di grani, rame, petrolio, dei quali dovette occuparsi la giustizia.

E' vivo il ricordo di alcuni anni fa di un gran banchiere, del quale è inutile dire il nome, che aveva tratto a speculare con lui sui grani un ricco getleman che porta uno dei più gran nomi di Francia, e lo ha roulé in grande donde vennero processo, duello ed un gran rumore che fecero conoscere che quel banchiere aveva accaparrato tutto il grano disponibile a Odessa.

Il banchiere dovette fare una larga obla- zione di beneficenza per liberarsi da gravi difficoltà. Ciò dimostra su qual vasta scala si fanno le speculazioni.

In Francia la questione non è meno ar- dente che in Italia, e scende nel campo dei partiti parlamentari.

La République Française, organo del mi- nistro Méline, tenta di togliere importanza al movimento di reazione che, da quindici giorni, si va accentuando nella popolazione e nella stampa, e di farne ricadere la re- sponsabilità sopra i radicali-socialisti, che, con le loro grida di allarme, dice essa, hanno potentemente favorito il rialzo.

E il Temps e i fogli ufficiosi si sforzano di dimostrare che da una inchiesta eseguita dal ministero dell'agricoltura, è risultato che, nei quartieri poveri e nei ricchi, i for- nai vendono il pane a un prezzo che non ricorda le penurie dei tempi dell'Impero.

Ma le famiglie povere, per le quali il pane è nutrimento principale e quasi es-clusivo, vedono di mal occhio la tassa di entrata sui frumenti, che le colpisce cru- delmente.

Esse non sanno comprendere le ragioni per cui si impadisce, coi dazi protettori alle farine straniere, e in particolar modo a quelle provenienti dall'America, dove sono abbondanti, di arrivare nello Stato e colmare la differenza che passa fra i 90 milioni di ettolitri che soli produce l'an- nata, e i 140 che sono necessari alla popo- lazione.

E incolpano il governo delle loro sven- ture.

L'America, osserva Gerault-Richard, nella Petite République, trae partito dalla situa- zione perchè non ignora che sola, può fornire, con il suo raccolto esuberante, i 35 milioni di ettolitri di frumento che mancano quest'anno alla Francia.

Il suo interesse vuole che aumentino i prezzi del suo grano, e, ad ogni modo, con- tinuerà ad aumentarli.

Se il Governo non ha provveduto per tempo alle sorti del paese, acquistando grano in sufficienza, segua la sola via che rimane aperta, per non affamare il popolo, abolisca i dazi protettori.

A questo scopo sono indette pubbliche adunanze.

Mercoledì, alla Maison du Peuple, ebbe luogo una meeting contro il pane caro, per decidere le misure da prendersi contro gli speculatori, per chiedere la soppressione dei dritti di dogana, e per la creazione di forni municipali.

Giovedì la Gioventù Blanquista si riunì per protestare contro l'aumento di prezzo del frumento.

Sabato a Tivoli Vanx-Hall, con il con- corso dei gruppi socialisti, la Petite Répu- blique invita la popolazione ad una discus-

sione, in contraddittorio, sul medesimo argomento.

In provincia, pure, si va allargando il movimento, e a Marsiglia, nei sobborghi operai, regna grande effervescenza per la decisione presa d'urgenza, dalla Commissione delle sussistenze, di alzare il prezzo del pane, dietro richiesta dei fornai.

Le bandiere delle società cattoliche nelle processioni

Leggiamo con soddisfazione nella Lombardia di ieri:

« Nel giugno u. s. il cav. Lucio, sottoprefetto di Monza, diramò una circolare ai sindaci del circondario per avvertirli che nelle processioni doveva ritenersi vietato l'intervento del vessillo o bandiera di qualunque comitato parrocchiale come di qualsiasi privata associazione.

« Con siffatta disposizione ricorsero al prefetto di Milano alcuni parroci del circondario, e precisamente quelli di Biassono, Macherio, Carate, Mezzago, Lesmo, Concorrezzo, Briosco e Bellusco. Il ricorso promosso dal sottocomitato diocesano monzese è steso dall'avv. Filippo Meda. Il ricorso in sostanza diceva che spetta all'autorità ecclesiastica, e non a quella politica, di giudicare il carattere più o meno religioso dei vessilli che potessero partecipare alle processioni liturgiche; e che quanto alle temute discordie e i temuti attriti addotti come motivazione del divieto se possono in qualche occasione e in qualche luogo giustificare un provvedimento speciale, non possono però dar luogo ad una disposizione generale che si risolve in una offesa del divieto sancito dallo statuto a tutti i cittadini di radunarsi in pubblico senz'armi.

« Ora il prefetto Winspeare, accogliendo nella sostanza il ricorso, ha diretto ai quattro sottoprefetti da lui dipendenti una lettera, con la quale ricorda qualmente se un articolo del regolamento per l'applicazione della legge di pubblica sicurezza conferisce facoltà ai sottoprefetti ed in genere agli ufficiali di sicurezza pubblica, di regolare per motivi d'ordine pubblico il modo delle processioni questo non giustifica disposizioni generali e permanenti, ma solo provvedimenti da prendersi caso per caso e temporaneamente ove il bisogno vero lo richieda; e che solo si debbono intendere costantemente vietati i vessilli che recassero emblemi e leggende contrarii alle istituzioni ».

ITALIA

Aquila — Un morto fra i fuochi artificiali. — Telegrafano in data del 29: Il signor Federico Sabatini si era recato da Roma nella vicina Celano, per visitarvi la sua fidanzata, e assistere alla festa del patrono. Ai fuochi artificiali si spararono anche molte bombe. Di tre granate slanciate, due scoppiarono in alto; la terza no, e cadde sulla testa dell'infelice Sabatini, uccidendolo.

Genova — Un orribile assassinio. — Telegrafano in data del 20: Iersera a Rivarolo Inferiore, mentre la popolazione si trovava affollata nelle vie del paese ad assistere all'illuminazione in onore della festa patronale di S. Bartolomeo, un giovane ventenne, certo Francesco Pesca, facchino, veniva proditoriamente aggredito da Garibaldi da un altro giovane, che gli vibrava una terribile coltellata al ventre.

Il colpo fu tale e così ben diretto, che il Pesca morì all'istante. L'assassino, certo Pietro Cacciabue, di 24 anni, di Incisa Balbo, e il proprio fratello Biagio, vennero arrestati mentre tentavano fuggire. Il primo sarebbe l'autore principale, l'altro complice; e sarebbero stati istigati al delitto della propria madre, che col Pesca aveva avuto, per futuri motivi, un diverbio.

Il fatto produsse dolorosa impressione, tanto più perchè il Pesca era conosciuto come un bravo ragazzo, e doveva prossimamente partire quale coscritto di prima categoria della classe 1877.

Sondrio — Come si avvelenò un libraio. — Mandano da Tirano alla Valtellina di Sondrio: « Giorni sono il signor Omodei, libraio, si presentò alla farmacia Oggero, con una bottiglia, che evidentemente non era troppo pulita, e che al farmacista parve avesse prima contenuto dei disinfettanti, dicendo di ripeterla la medicina dello scorso anno, che l'era andata bevendo.

Il povero uomo intendeva parlare di una limonata purgativa; ma si vergognava di palesare il disturbo intestinale, che alcuni giorni l'affliggeva. Il signor Oggero interpretò diversamente la sua reticenza; credette si vergognasse di chiedere la rinnovazione di un liquido insetticida, somministratogli l'anno innanzi, e categoricamente glielo domandò.

L'Omodei, credendo si fosse interpretata esattamente la sua domanda, essendo un po' sordo — circostanza però non nota al farmacista — a guisa di tutti i sordi, senza aver capito una satta, rispose affermativamente; ribadendo l'equivoco col dire che la notte precedente non aveva potuto dormire.

Dopo altre spiegazioni, sempre fraintesa, l'Omodei se ne andò, e il signor Oggero preparò mezzo litro di sublimato all'100, poichè i preparativi di mercurio sono — come ognuno sa — i più efficaci per distruggere gli insetti che alligiano nei pagliericci, e dopo aver appiccicato sulla bottiglia quattro etichette colla scritta « veleno », e col simbolico teschio, la fece recapitare, per mezzo del suo inserviente, senza avvertirla nella carta, onde evitare anche questa causa di errore.

Il signor Omodei, fisso nel pensiero di aver per le mani la limonata che credeva di aver ordinata, trovandosi evidentemente in un momento di stordidezza, causata dalla notte insonne, trovandosi

nell'angolo più oscuro della sua oscura bottega, bevette qualche sorsolo del liquido fatale.

Soppravvenuta dopo qualche istante la sua signora, avvertì subito lo sproposito commesso, e condusse il marito alla farmacia per la somministrazione del contravveleno.

Ma era già troppo tardi: oltre il tubo gastrontorico, il veleno assorbito aveva intaccato il rene e la consecutiva nefrite cagionò la morte dopo sette giorni di malattia.

Verona — Tre cavalleggeri in un fosso — Ieri mattina dai squadroni di Lucca cavalleria eseguivano delle manovre a Mezzacampagna sulla strada da Verona a Bussolengo. L'esercitazione terminava con una carica fra i due squadroni; giunte le due masse a brevissima distanza l'una dall'altra, fu ordinato il dietro front.

Nella rapida esecuzione del movimento per la ristrettezza dello spazio tre soldati caddero in fosso in un fosso vicino.

I cavalli spaventati per l'improvvisa caduta, cominciarono a sterrar calci: due dei soldati se la cavarono con contusioni e graffiature di poca entità, un terzo invece fu colpito da un calcio alla testa, riportando gravi lesioni alla fronte e sotto l'occhio sinistro.

Le ferite vennero medicate dal capitano medico Orlandi: il povero soldato venne trasportato in barella all'ospedale militare, dove fu accolto in istato gravissimo.

ESTERO

Germania — Le vittime dell'alpinismo. — Monaco, 29 — Le *Münchener Neueste Nachrichten* hanno da Tegernsee, che ieri si è trovato ai piedi del monte Wallberg, il cadavere di un tal Guglielmo Lippert, scomparso fin dal 10 dello scorso mese.

L'infelice era precipitato da una roccia.

Svizzera — Gli israeliti a congresso. — Basilea, 29 — Fuvvi un congresso al quale presero parte oltre 200 delegati di comunità israelitiche di tutto il mondo, onde studiare il modo di acquistare una patria, possibilmente in Palestina, per gli israeliti. Fu nominato presidente il pubblicista Harz, relatore della *Neue Freie Presse*. Fu approvato un indirizzo di ringraziamento al sultano per la ospitalità che accorda agli israeliti nel suo impero.

Dalla Provincia

Moruzzo

I funerali di D. Luigi Zucco. — Era morto un Santo. Se la virtù deve avere un premio anche in questa terra, l'ultimo tributo che gli abitanti di Moruzzo voleano rendere al loro pastore, esser doveva splendido. E difatti così fu.

Fino dalle prime ore della mattina nell'ampio paesello, era un affacciarsi di gente che tutta lavorava perchè più pomposi che fosse possibile riuscissero i funerali.

Alle 9 1/2 una trentina di sacerdoti portavasi alla chiesa vestita in gramaglie, per recarsi a levare la salma nella Canonica e processionalmente trasportarla alla chiesa. Fatte nella camera ardente le benedizioni di uso, cominciò la schierata del funebre corteo.

Precedevano i vessilli e le fraterne della Parocchia; seguivano gli uomini, veniva poi la musica, indi i sacerdoti, la bara portata da sei uomini, e dietro questa dei signori e signore vestiti a lutto, le ragazzine del paese con la loro maestra, e finalmente una lunga fila di donne devote tutte coi ceri. La processione dalla Canonica s'avanzò fino al Municipio, indi girò il castello ed entrò in chiesa. Deposta la bara sul catafalco, si cantò un notturno, e poi seguì la messa. Funzionava il molto rev. parroco di Villalta. Alla messa fu eseguita musica del Palatini. Terminata questa, il Rev. do parroco di Villalta fece l'orazione funebre, che fu un panegirico che poteasi adattare ad un Santo.

Con la sua chiara ed energica parola dimostrò le austere e sublimi virtù di cui era fornito **D. Luigi Zucco**, il suo zelo instancabile per il benessere materiale e morale dei suoi figli in religione, ed infine domandò al Signore un successore degno di tanto nome. Finito il discorso si cantarono l'Essequie, indi processionalmente, coll'ordine di prima, venne portata la salta all'ultima dimora.

La funebre funzione terminò alle ore 11 e cinquanta.

Solo chi fu presente alla maestosa cerimonia può dire che la santità di cui era fornito **D. Luigi Zucco** fu riconosciuta, stimata e premiata in questa vita, coi sontuosi funerali che i buoni Moruzzesi tributarono al loro amato Pastore.

Euterpe.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 1 settembre — s. Egidio ab. — Incominciano i 5 mercoledì in onore di s. Francesco d'Assisi.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 1 — Percotto.

Bollettino meteorologico del 31 agosto
Vento S. S. — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 21. — Stato atm. vario
Min. Ap. notte 16,4 Vento S.
Barometro 754. Press. stazion.

ERI: bello
Temperatura: Mass. 28,3 | Media 22,04
Min. 17,2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 5,23 | (Leva 9,30)
SOLA Passa al merid. 12,75 | LUNA Tram. 19,51
(Tramonta 18,47) | (Età gior. 3)

Teste calde e teste fredde

Come era stato annunciato, domenica p. p., verso le ore diciannove ebbe luogo, nella sala della nostra società cattolica operaia la conferenza dal titolo *teste calde e teste fredde*. Conferenziere fu don Luigi Paolini, giovane professore del nostro Seminario. L'ora alquanto inopportuna, il tempo, che si era messo un po' al piovare, e le varie funzioni vespertine della città, fecero sì che il concorso non fu proprio quale si sarebbe aspettato. Fu però buono il numero dei convenuti, fra i quali l'Ecc. Rev. il nostro arcivescovo, che tanto interesse prende per queste conferenze.

Il giovane professore, accennato il tema delle conferenze già tenute dai suoi colleghi, disse il motivo che lo indusse a trattar questo argomento: il Papa, che spinge risolutamente all'azione; il bisogno, che universalmente si sente dell'azione cattolica; un ticchio anche tutto suo, che gli saltò in testa. Ne svolse la prima parte — teste calde — ricordando in breve quei personaggi, che successivamente nel corso dei secoli si segnalavano per generoso slancio di azione nei vari campi, in cui ha occasione di darsi la vita umana: Mosè, Giuda, i Macabei, Alessandro, Cesare ecc.; i principali eretici o fondatori di nuove religioni: Ario, Maometto, Fozio, Lutero ecc.; i Padri della Chiesa e i fondatori di ordini religiosi: S. Francesco, S. Domenico, S. Ignazio ecc. e tanti altri: Pietro l'Eremita, Alessandro terzo, S. Pio quinto, Washington ecc. che tanto d'influenza esercitarono sulle nazioni.

Parlò quindi dello stato delle cose in Europa e in particolare tra noi; della Chiesa, che chiamò e chiama alla riscossa, all'azione, e dei tanti, che generosi risposero e rispondono a quella chiamata; dei frutti ottenuti dalle varie società cattoliche, colle banche, colle casse rurali ecc.; del partito cattolico, che omai a gran passi da un capo all'altro d'Italia si organizza potente, accennando altresì all'azione cattolica nella nostra diocesi e ai vantaggi finora ottenuti. In una parola, ricordò il bene e il male, che venne al mondo dall'agitarsi di cuori generosi e di teste bollenti.

Nella seconda parte della conferenza — teste fredde — il bravo giovine disse di volersi restringere, e si restrinse di fatto, e per amore di brevità, e, come accennò argutamente, perchè l'argomento non poteva riuscire che increscioso. Punse, o meglio flagellò quelle, più che teste fredde, teste di legno, che non sanno scuotersi a nessuna idea, a nessuna grande causa; di quelli che per proposito deliberato si stanno la vilmente chiusi nel proprio guscio, senza prender parte alcuna alla vita cattolica; di quelli che per di più non fanno che criticare e mettere in canzonella quei generosi, che si agitano e quasi sacrificano se stessi pel bene della religione e della patria.

Conchiuse proponendo ad esempio di operosità il Sommo Pontefice, che, sebbene carico de' suoi ottantasette anni, vive in un lavoro continuo, e i tanti, che, e in ogni parte d'Europa, e anche tra noi, tanto fanno per l'azione cattolica. Sua eccellenza il ma. e rev. ma. l'arcivescovo, ebbe parole di elogio e di congratulazioni al bravo conferenziere; disse aver egli interpretato il suo stesso pensiero, e paternamente eccitò tutti all'azione. Presento anch'io i miei mirallegro al distinto giovine professore augurandomi di veder effettuati i suoi voti e pubblicata la sua brillante conferenza. t. c.

Lo sciopero dei fornai

Continua lo sciopero, ma il pane non manca, nè mancherà quand'anche gli scioperanti continuassero ad insistere nelle loro idee. Considerando dunque che la resistenza tornerebbe ad essi inutile anzi dannosa privandoli durante lo sciopero del quotidiano stipeidio, c'è da sperare che ritorneranno al lavoro fidandosi nella onestà dei proprietari dei forni per quel miglioramento di condizione che può essere forse possibile in qualche forno. Si dice che alcuni scioperanti da ieri già si ripresentarono al lavoro. L'esempio sia da tutti seguito.

In Tribunale

Udienza del 30 agosto

Cumer Mario fu Antonio d'anni 21 operaio da Trieste e Del Bianco di Giovanni d'anni 23 da Bagnaria Arsa detenuti imputati di furto d'un orologio in danno di Bruder Anna furono condannati il Cumer a giorni 41 di reclusione, il Del Bianco assolto per non provata reità.

Cozzarolo Vittorio di Cividale imputato di truffa e minaccia a danno di Burello Sebastiano fu condannato a 37 giorni di reclusione e L. 66 di multa.

La pubblicità nell'antichità

Negli scavi che si stanno eseguendo ad Ercolano, venne posta testè alla luce una colonna annuncio che rassomiglia in modo straordinario a quelle che sono in uso in molte città e specialmente a Parigi. Questa colonna sarebbe tuttora ricoperta, a quanto dicesi, da manifesti sovrapposti gli uni agli altri e fra i quali si distinguono

ancora gli strati di colla, anzi più precisamente, di « gomma arabica ». Questi manifesti, essendo stati separati ed esaminati attentamente, si è potuto riconoscere ch'essi contenevano programmi di teatri, avvisi di convocazioni, di riunioni pubbliche e di proclamazioni elettorali.

E' inutile insistere sull'importanza di una simile scoperta. Essa dimostra, anzitutto, come nulla vi sia di nuovo sotto il sole, e che in fatto di pubblicità noi non abbiamo inventato gran cosa, poichè i romani, come in tante altre cose, ci hanno preceduti anche in questo.

Ad un critico d'arte, intinto di un poco di filosofia, questa scoperta potrebbe ispirare diverse considerazioni sulla storia della *reclame* attraverso i secoli, mentre uno spirito indagatore potrebbe studiare a quale epoca e sotto quale influenza la gomma arabica degli antichi ha lasciato il posto alla colla-pasta dei moderni affissatori.

I fiori sotto sale

Decisamente il sale è il gran conservatore per eccellenza. Esso non solo conserva le carni e i frutti, ma è stato ora scoperto che anche i fiori vengono conservati sotto l'azione del sale.

Cogliete infatti dei bottoni di rosa vicini a sbocciare, ma non aperti, e abbiate cura che il gambo resti lungo; fate seccare il sale in una piccola marmitta.

Ecco a poco a poco si ridurrà in polvere finissima. Mettete allora, in modo da formarne un cuscino, del sale in una scatola di metallo bianco. Sopra a questo ponete i bottoni in modo però che sieno distaccati uno dall'altro. Coprite il tutto con molto sale e poi chiudete.

Quando volete avere delle rose fresche, aprite la scatola e troverete i bottoni di rose che sembrano secchi.

Non fate altro che tagliare una parte dei gambi e poi mettete le rose nell'acqua.

Dopo poco le vedrete sbocciare e avrete delle rose freschissime di 5 o 6 mesi. Questo dice un orticoltore... americano.

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
	al quintale
Prugne	da L. — a —
Pesche	> 10,— > 40,—
Pere	> 11,— > 80,—
Mele	> 8,— > 12,—
Susine	> 12,— > 18,—
Noci	> —,— > —,—
Fichi	> 7,— > 14,—
Uva	> 20,— > 50,—

Pensiero morale

Fuggite dalle cattive letture come fuggite dai più velenosi serpenti.

X. Pellegrinaggio a Lourdes

Il X pellegrinaggio a Lourdes partirà da Ventimiglia il giorno di martedì 14 Settembre p. v.

La direzione delle ferrovie italiane per facilitare il concorso a quel celebre Santuario ha accordato dei biglietti speciali a prezzo ridotto dalle principali stazioni italiane a Ventimiglia.

Il prezzo del biglietto da Udine e Ventimiglia è:

I. classe 104,05 — II. classe 72,90 — III. classe 45,75.

Da Ventimiglia a Lourdes:
I. classe L. 200 — II. classe L. 170 — III. classe L. 130 in oro.

I biglietti da Udine a Ventimiglia hanno la durata di 40 giorni, quelli da Ventimiglia e Lourdes di 9 giorni. Nel prezzo del biglietto da Ventimiglia a Lourdes è compreso anche il vitto e alloggio nei nove giorni di soggiorno in Francia, e gli omnibus alla stazione.

Al pellegrinaggio a Lourdes potranno prender parte anche coloro che non conoscono affatto la lingua francese perchè i pellegrini durante tutto il tempo che rimarranno in Francia e fino al loro ritorno divisi in gruppi saranno sempre accompagnati da appositi interpreti.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 26 agosto.

Incaricato a ricevere le sottoscrizioni per le provincie di Udine e Gorizia e il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Steh, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunto, dal dott. G. Loschi; L. 4.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolta da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cant. 15 la copia, lire 12 al cento.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di Nocera-Umbra di ottimo sapore, e batteriologicamente pura...

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute? Il Ferro-China-Bisleri è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che...

Libri di devozione Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo...

Polvere insetticida perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi...

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore...

LAGRIME DI CHINA Tónico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine) Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo...

Pastangelica per Famiglia pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche...

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli...

Biglietti da visita (60 caratteri a scelta 60) 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccolo...

ANNO XII - 1897 ANNUARIO D'ITALIA BONTEMPELLI - ROMA Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18 franco in tutta Italia

L'OROLOGIO è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

LA FILANTROPICA Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI Sede in Milano - Corso Venezia 34 - La Filantropica, retta da integerrimi amministratori...

GIUSEPPE LAVARINI UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita Fondata nel 1842 La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova...

GIORNALE DI KNEIPP Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95) Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380...

Oleografie della Sacra Famiglia Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15...